

Regione, c'è un piano per i prepensionamenti

La riforma sarà inserita nella Finanziaria, Crocetta punta al taglio dei dirigenti superflui. Gli esodi potrebbero essere 2.500

La proposta di consentire i prepensionamenti era stata scritta già la scorsa estate ma il governo non trovò l'accordo per inserirla nella Finanziaria bis e neppure nella manovra ter. Ora Crocetta vuole riprovarci.

Giacinto Pipitone

PALERMO

«La bozza di Finanziaria sarà pronta entro qualche giorno e conterrà le prime riforme. Puntiamo su prepensionamenti alla Regione e taglio delle postazioni dirigenziali superflue»: Rosario Crocetta ha appena chiuso la riunione di giunta in cui si è iniziato a parlare di manovra economica. E subito torna sul tappeto l'ipotesi di alleggerire i ranghi dell'amministrazione di quasi 2.500 dipendenti. La proposta di consentire i prepensionamenti era stata scritta già la scorsa estate ma il governo non trovò l'accordo per inserirla nella Finanziaria bis e neppure nella manovra ter. Ora Crocetta anticipa l'intenzione di riprovarci, per far cassa e per avviare da questo passo una riorganizzazione del personale regionale. Il punto di partenza - ha detto ieri il presidente - resta la cosiddetta pre-Fornero: si punta cioè a consentire ai regionali di lasciare gli uffici con i requisiti di anzianità (60 anni) e di servizio (40 anni) in vigore fino al 2011, quando la Fornero rese più rigido l'esodo.

Ieri i Cobas Codir e il Sadirs - favorevoli ai prepensionamenti - hanno diffuso uno studio da cui si evince che se la riforma venisse approvata, nel triennio 2015/2018 potrebbero lasciare l'amministrazione 416 dirigenti e 2.053 funzionari. I risparmi, a regime, sfiorerebbero gli 80 milioni. Mentre lasciando tutto invariato e applicando le nuove norme della Fornero nello stesso triennio i pensionamenti sarebbero 799. Crocetta è convinto di poter varare l'operazione: «Va inserita in un quadro che prevede anche il taglio di almeno 600 postazioni dirigenziali intermedie superflue. Stiamo lavorando su tutto questo».

Va detto però che il neo assessore Marcella Castronovo ieri ha convoca-



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

to i sindacati per avviare la concertazione sui temi più caldi e non ha parlato dei prepensionamenti. L'assessore ha assicurato - riferiscono i sindacati - che punterà sulla valorizzazione delle competenze del personale. Ma le prime reazioni dei sindacati sono state fredde. La Uil Fpl con Luca Crimi ha polemizzato per i recenti trasferimenti di dipendenti verso la Formazione senza un preventivo accordo sulle regole per la mobilità: «Non si può spostare il personale senza conoscere competenze e professionalità. Così si creano solo problemi nei dipartimenti. Siamo pronti ad affrontare il tema se l'obiettivo è quello di una migliore riclassificazione del personale in una vera pianta organica».

La Castronovo avrebbe chiesto qualche giorno di tempo prima di riavviare i tavoli negoziali, in primis quello avviato all'Aran sulla mobilità. Ma i Cobas Codir di Marcello Minio e Dario Matranga hanno di nuovo minacciato lo sciopero: «Non firmeremo l'accordo perché prima di tutto vogliamo la riapertura del contratto giuridico. E poi perché lo riteniamo illegittimo visto che mancano le piante organiche. Se il governo andrà avanti sarà lotta sindacale e ricorso alla magistratura». Critico anche Enzo Abbinanti della Cgil: «Una cosa è correre per raggiungere un obiettivo, altra cosa è correre per approvare provvedimenti estemporanei».

Il clima è infuocato. Ma i tempi sono stretti. Crocetta ha detto che entro qualche giorno si aspetta il Def (si chiama così il vecchio Dpef) e la bozza di Finanziaria. Ieri intanto il governo ha iniziato a discutere anche delle nomine dei vertici dell'Irsap. E ha ufficializzato la conferma alla guida dell'Ente sviluppo agricolo di Francesco Calanna. Crocetta ha individuato un ruolo pure per Nelli Scilabra: l'ex assessore alla Formazione sarà il capo della segreteria tecnica del presidente. È un ruolo che negli scorsi mesi era stato assegnato a Mariella Lo Bello, oggi «promossa» ad assessore alla Formazione. La stessa Lo Bello fu a capo della segreteria tecnica dopo essere uscita dalla giunta, all'epoca del primo rimpasto.

Giornale di Sicilia 19 novembre 2014